Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Mercoledì 22 Maggio 1889 (Abbonamento postale) N. 121.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Gli scioperi agrarii di Lombardia e gli anarchici di Milano.

In prossimità alla *Capitale morale*, ...ica metropoli d'Insubria; nei territ...li appartenenti ai Collegj rappresen...a Montecitorio dai quattro insigni ...angelisti della Democrazia; tra gente ...stica, alla quale in *vernacolo mene...ano* si spiega il verbo del poeta dram...turgo Felice Cavallotti, sono, da pa...chi giorni, scoppiati disordini, cui la ...torità è costretta a reprimere con la ...za.

Telegrammi seguono a telegrammi, e ...ogni ora si annunciano atti di van...ismo contro la proprietà, assalto di ...e padronali, spezzature di vetri, for...e le porte, devastate le case, insul...i e feriti alcuni Carabinieri, opposta ...ia resistenza alla truppa col grido: *...a lo sciopero, morte ai signori!*

Sarà esagerazione? Non crediamo, ...antunque siffatti particolari noi rica...mo, a preferenza, dalla Stampa de...cratica - radicaleggiante. E forse c'è ...alche interesse per la sètta, non di...o dalla quasi totalità degl'Italiani, di ...rire a questi giorni un quadretto a ...e tinte delle sofferenze e miserie del ...vero Popolo, mentre a Milano cele...ansi le feste dell'opulenza, cioè del ...*mbardo Sardanapalo*, e mentre il Re, ...lio di Vittorio Emanuele padre e li...ratore della Patria, sta per assistere ...feste auliche e popolari sulla terra ...gli stranieri. Forse a certi Democra...i dall'accesa fantasia, un quadretto ...e rappresénti la *parodia* di luttuose ...ene dell'*ottantanove*, potrà sembrare ...ozione consona ai loro *ideali*; com'è, ...r la quasi pluralità degl'Italiani, di...rezzo della Legge e dei principj d'o...i onesta cittadinanza.

Noi vorremmo che ci si dicesse, es...re certe descrizioni degli scioperi in ...mbardia esagerazione voluta dai so...llatori ed apostoli del socialismo. Ma ...r troppo, che non siasi esagerato nel ...scrivere gli eccessi di questi giorni, ...abbiamo il convincimento. Ed è ap...nto perciò che su que' fatti invo...iamo l'attenzione e la vigilanza dei ...verno.

E associando questi eccessi, avvenuti ...piccoli Comuni rurali, con l'arresto ...gli *anarchici* di Milano, *anarchici* no...simi alla polizia, c'è pur troppo da ...marcare essere eziandio questo fatto, ...nseguenza di causa identica, cioè di ...rie sovvertitrici d'ogni ordine sociale ...dicate dalla Stampa radicaleggiante. ...a che cosa miravano quelli anarchici? ...rse a turbare Milano nelle sue *feste ...maggio*? Forse a produrre colà qual...e quadretto, che fosse altra *parodia ...ll'ottantanove*, o almeno offerisse un ...ggio, una specie di *riproduzione sto...ca al vero*, delle agitazioni di piazza?

Dicesi che a quelli *anarchici* furono sequestrati *documenti di una certa gravità e assai compromettenti*! E se non è codesta una menzogna, se non è macchiavellesco trovato della polizia (perchè dai Democratici radicaleggianti si osa persino insinuare questo, quasi a dilegio del Governo nazionale!), le Autorità di Milano hanno ora stretto obbligo di tenere l'occhio aperto sui confratelli di essi *anarchici* e su tutta le Associazioni o sètte che, per i biechi loro fini, calpesterebbero spensieratamente la Legge, insultando alla comune libertà!

Sintomi maligni attestano che certe perniciose dottrine, e la Stampa sfacciatamente licenziosa, sedussero contadini ed operaj. Non è mistero a chi spetti la prima colpa. Non sono ignoti gli apostoli d'una falsa e malsana democrazia. Quindi l'Autorità ha l'obbligo, senza veruno pavido riguardo, di far rispettare la Legge. Non chiediamo una Legge speciale di repressione; ma chiediamo che non avvenga, per incuria e per l'impunità, che si incoraggino nè in Lombardia, nè altrove, i sobillitori delle plebi rusticane e degli operaj; chiediamo che non si permetta a nessuno di volgere il diritto di associazione e di riunione ad offesa di cittadini onesti, i quali costituiscono poi la forza intellettuale ed il nerbo della Nazione. Insomma l'alta autorità del Governo e la maestà della Legge devono essere rispettate. Ed è questa l'invocazione odierna dei galantuomini, da un punto all'altro d'Italia.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 — Presid. BIANCHERI.

Cavalletto accenna alle accoglienze cordiali e splendide fatte oggi in Berlino al nostro Re ed al principe ereditario dall'imperatore Guglielmo e dal popolo di Germania. Queste dimostrazioni onorano altamente la patria nostra, i cui rappresentanti debbono mostrarsi riconoscenti. Aggiunge che il consenso della reciproca amicizia fra l'Italia e la Germania segna per le due nazioni un èra nuova, che spera èra di pace, di giustizia, di prosperità per le nazioni di Europa. Propone sieno resi manifesti questi sentimenti della rappresentanza nazionale. (*Vive approvazioni*).

Biancheri (presidente) ringrazia Cavalletto di essersi fatto interprete del sentimento dei colleghi della Camera italiana, che ha appreso col più vivo compiacimento le notizie del felice viaggio di S. M. il Re e di S. A. il principe ereditario, come ha appreso con la più viva soddisfazione la cordialissima accoglienza che S. M. l'Augusto nostro Sovrano ha ricevuto in Germania, nella città di Berlino, dall'imperatore e dai principi e da tutto il popolo tedesco. Crede farsi interprete dei sentimenti della Camera inviando a S. M. il Re nostro i più affettuosi ossequi e nell'esprimere il sentimento di gratitudine verso S. M. l'imperatore, i principi, la città di Berlino e il popolo tedesco che hanno accolto il nostro Augusto Sovrano con tante dimostrazioni di affetto, nè può tralasciare di dimostrare la gratitudine della Camera italiana al governo ed al popolo svizzero per le dimostrazioni cordiali ed affettuose fatte al nostro Re in occasione del suo passaggio sul territorio elvetico.

Io mi farò premura, aggiunge il presidente, d'inviare un telegramma a S. E. il presidente del Consiglio perchè voglia rassegnare a S. M. il nostro Augusto Sovrano e così a S. M. l'imperatore di Germania ed al suo governo i sentimenti espressi oggi dai rappresentanti italiani (*Vivissime approvazioni*).

Miceli si associa a nome del governo ai sentimenti di gratitudine manifestati da Cavalletto e dall'illustre presidente verso S. M. l'imperatore Guglielmo e verso i principi di Germania, il popolo tedesco e il suo governo e verso la nazione elvetica che hanno accolto con tanto affetto e simpatia il nostro Augusto Sovrano, accoglienza che è ancora una dimostrazione di stima alla nazione italiana. (*Vive approvazioni*).

Sono approvati tutti i capitoli e l'insieme del bilancio di agricoltura con la spesa di lire 16,192,023.86; sarà votato domani a scrutinio segreto.

Bianchi, anche a nome di Borromeo, interroga il ministro dell'interno sui disordini avvenuti in alcuni comuni del circondario di Abbiategrasso.

Fortis racconta i disordini avvenuti e le misure prese dal governo per prevenirli e reprimerli. Furono operati arresti e deferiti all'autorità giudiziaria. Le truppe furono sparse in diversi comuni, e furono pure mandati sui luoghi abili fonzionari, e tutto fa credere che i disordini lamentati non abbiano a ripetersi. La forza pubblica fece il suo dovere, per quanto doloroso. Soltanto dopo una lotta impari di due ore di forza, minacciata di essere soprafatta, fece uso delle armi. Il governo farà il possibile affinchè la contesa fra proprietari e contadini si definisca pacificamente e fa caldi voti perchè fra essi possa intervenire un accordo.

DALLA FRANCIA.

(*Nostra corrispondenza.*)

Parigi, 19 maggio

La notizia recata da diversi giornali che la figlia del Generale Boulanger si sia promessa sposa al Conte di Bari, è riconosciuta assolutamente inesatta, una spiritosa invenzione degli avversari politici per diminuire od impedire la popolarità del Generale in Francia, ed aumentare la sua impopolarità in Italia.

Ho promesso di darvi in questa mia una relazione particolareggiata delle opere d'arte esposte alla sezione italiane e per quest'oggi deggio limitarmi a parlare d'un solo quadro, quello dell'Innocenti, *La Lega latina*, perchè fu soggetto d'un articolo del *Capitan Fracassa* in cui, senza parlare del quadro stesso, si vorrebbe insinuare essere questa opera dell'Innocenti una critica della politica del Governo d'Italia.

Il quadro rappresenta tre soldati, grandi al vero, aggruppati sulla riva del Mediterraneo, colla spada snudata nella destra, e nella sinistra le bandiere delle Nazioni rispettive. Nel mezzo un alfiere francese, a destra un ufficiale dei bersaglieri, ed a sinistra un cavaliere spagnuolo.

Le tre bandiere, agitate dal vento, confondono i rispettivi colori e avviluppano il gruppo in segno di perfetta unione. Nessun emblema che offender possa i rispettivi governi, e nessun indizio che l'artista abbia voluto col suo quadro criticare la condotta degli uomini di Stato che presiedono i destini delle Nazioni sorelle.

L'artista ha semplicemente voluto esprimere un desiderio, che l'unione delle razze italo-gallo-iberiche comprendano la necessità di proteggersi mutualmente contro una possibile aggressione di nuovi barbari sguinzagliati dai due colossi del settentrione, ove, secondo la sentenza del famoso Gran Cancelliere, la forza deve opprimere il diritto. Russi e Borussi sono ancora governati dal diritto divino, e questo non ammette che il Popolo possa pretendere di dettar leggi a Monarchi per la grazia di Dio.

L'idea espressa dall'Innocenti non ha dunque niente di sovversivo, nè d'offensivo per chi si sia.

In quanto all'esecuzione, l'opera dello Innocenti è opera magistrale. La scena è illuminata dal sole, e le ombre sono in armonia perfetta, secondo la teoria scientifica, per cui l'effetto della prospettiva aerea non ha nulla di convenzionale, ed è conforme alla scuola moderna.

Il *Capitan Fracassa* accenna ad una corrispondenza da Parigi, e vorrebbe far credere che l'Innocenti pretenda ad onorificenze. L'Innocenti, Pio IX regnante e suo Sovrano, veniva nominato Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro per il suo grande quadro dell'*Immacolata Concezione*, e se riceveva dal Governo Francese le palme accademiche, non credette di rifiutarle, come non rifiutava l'onorificenza del Sovrano Pontefice.

L'Innocenti è un artista di merito superiore e gli amatori dei suoi quadri di genere, risplendenti di luce, di forma decisa e disegno severo, sono ricercati dagli amatori di Parigi, d'Inghilterra, d'Olanda e d'America, e disputati a prezzo di biglietti di banca, per cui può facilmente consolarsi se l'Italia non lo onora di croci, nè la Turchia d'un palo d'oro.

Un altro quadro che sarà certamente premiato della grande medaglia d'oro, è quello del Simoni, pure Romano, quadro di grandi dimensioni, d'una sapiente composizione e d'un disegno serrato irreprensibile.

(Qui manca una cartella della corrispondenza: l'egregio signor Madrassi l'avrà forse dimenticata sul suo tavolo da lavoro).

A parte la facciata del padiglione italiano che è l'opera d'un architetto di Roma, ben si vede che l'organizzazione dell'interno è affidata a della gente che di molto non si solleva sopra i volgari facchini.

Lo scrivente che ha l'onore di rappresentare l'egregio concittadino signor Giuseppe Manzini, non ha per anco potuto avere di ritorno la fotografia obbligatoria per l'ingresso e ha dovuto pagare il portatico con una liretta le tre volte che si recava al Campo di Marte.

Alla stessa condizione si trova il sig. Numa Pradeau rappresentante del sig. Puppati pei suoi violini, e così quelli d'altri espositori che si possono contare a migliaia. In quanto poi a riscuotere la tassa per lo spazio occupato, oh state certi che le circolari piovono a sollecitare i negligenti.

Mi si assicura che l'onorevole Villa sia partito da Parigi molto disgustato. Se vi portate al N. 47, rue Taitbout, per informazioni, trovate dei groom in livrea che v'introducono in un uffizio, dove un tale vi dice che bisogna rivolgersi all'uffizio esistente all'esposizione: il però non si penetra senza pagare l'ingresso. Fortunatamente che i biglietti si vendono in ribasso, e che alle porte dell'esposizione i *Camelots*, ve li vendono a sessanta centesimi, cioè a dire col quaranta per cento di ribasso.

Madrassi.

SELVAGGIE SCENE

in Lombardia.

Abbiamo ieri pubblicato un dispaccio che narrava i gravissimi disordini di Corbetta. Soggiungiamo i particolari, che dipingono al vivo quelle scene di selvaggia ferocia.

« Potevano essere le 8 e la sera era oscurissima in causa del temporale e per avere i dimostranti spezzati tutti i fanali per le vie strette non si vedeva che una massa confusa di gente, da cui partivano grida incomposte di *Mort ai sciori! Vosurom fa el quarantott! stassira dev cur el sang di sciori.* I sassi avevano già stritolato le lampade della via e le finestre della casa Mussi, non il deputato, però, ma un suo cugino.

« Il delegato Perez ordinò a tutta quella gente di sciogliersi, dando ordine nell'istesso tempo al trombettiere di dare i tre squilli. Era appena suonato il secondo squillo, che tutta quella gente piombava addosso agli agenti, picchiando con sassi e bastoni. Si fece qualche arresto, ma fu come olio sul fuoco, perchè i rivoltosi si scagliarono con maggior ferocia contro la forza. Carabinieri ed agenti di P. S. estrassero le daghe.

—

La folla dopo aver fracassato le imposte e le finestre del Municipio, aveva sfondato la porta e vi era penetrata. Al primo piano, abita il segretario comunale, colla moglie e tre figli. Spaventati dalle grida minacciose dei dimostranti, scesero nel giardino, dietro la casa, e muniti di una scala a mano, scavalcarono tre muri per mettersi in salvo. E ne avevano ben ragione, perchè, quando sotto la furia dei colpi la porta ebbe ceduto, i più inferociti penetrarono nel Municipio e saliti nell'appartamento del segretario comunale, sfogarono la loro smania distruggitrice sui mobili, su tutto.

Scomparve pure una pentola, per opera di qualcuno che pensò al proprio interesse.

Allorchè ebbero messo tutto a soqquadro, vedendo gli scaffali ripieni dei registri e delle carte municipali, un pensiero infernale balenò nel cervello di uno di quelli infuriati.

— Diamo fuoco al Municipio!

Ma proprio, mentre la proposta stava per essere eseguita, giungevano correndo dinanzi al Municipio il delegato Perez, i carabinieri e gli agenti, inseguiti dai dimostranti che si trovavano davanti a casa Mussi, e fra i quali, solo lottando

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

Pretendeva l'eguaglianza di tutti i ...ttadini e per conto suo non avrebbe ...ato dieci lire ad un popolano che non ...vesse presentata l'avallanza di un altro ...he tenesse qualche cosa al sole. E ri...neva anomalia che un nullatenente ...vesse la pretesa di diventare consigliere ...omunale. Democratico a parole fino a ...ivenire tribuno, non poteva ammettere ...el popolano la qualità di galantuomo.

— Anche quando il voglia, non può ...oddisfare ai propri impegni, diceva.

Forse era stato ingannato qualche ...olta. In fondo era un buonissimo uomo.

Quella sera, poi, il signor Leonardo, ...orse reso di buon umore dalla presenza ...ella bella e poderosa contessa, si mo...trò di un ottimismo persino infantile. ...antochè il conte Emilio e la contessa ...nnetta avevano creduto di esser giunti ...ella città del Sole di Campanella, o ...ella repubblica di Platone.

— Abbiamo trovata l'Araba Fenice dell'ingenuità, diceva Emilio alla contessa, e dobbiamo farne il nostro quartiere generale.

E con tale buon concetto entrarono in teatro, dove fra tanti videro signoreggiare una figura d'uomo colossale, dal volto amabile ed esprimente giovialità, dai capelli e da due grossi baffi di un biondo candido, candido.

Fece impressione ad Emilio, il quale chiese al signor Leonardo che l'aveva accompagnato:

— Chi è quel signore alto e biondo-candido?

— È lo scapolo più epicureo del paese.

— E si chiamerebbe?..

— Marchese Prontkoh Perlah Poulka.

— Di origine slava!

— Potrebbe anche essere; ma le assicuro che è un giocondo piacevolone.

— Mi pare vestito molto pesantemente per la stagione ed il luogo in cui siamo.

— È naturale.

— Come naturale?

— Se fosse d'inverno potrebbe vederlo vestito di cotonina.

— Perchè?

— Perchè vestirsi come gli altri è troppo volgare.

— Bravo, perdio. Mi piace questa eccentricità.

— Infatti il marchese è molto epicureo, ma è anche molto marchese.

— Son tutti eccentrici i marchesi?

— Quelli che si cavano dall'ordinario.

— E si potrebbe far la sua conoscenza?

— Quando vuole.

— Anche subito.

— Ehi, marchese?

— Comandi.

— Vieni qua.

Ed il signor Leonardo, fatta la presentazione, se ne andò; forse, incominciava ad annoiarsi. Dopo i convenevoli d'uso, Emilio disse al marchese:

— Vorrebbe, signore, usarmi la gentilezza di farmi qualche presentazione?

— Volentieri, cessato il ballo lo conduco in platea e...

— No, no in platea.

— In caffè, allora?

— Neanche.

— Dove, dunque.

— Qui, qui.

— Ebbene vi condurrò parecchi amici.

— Niente affatto. Lei non mi ha capito.

— Ho capito che lei dev'essere un grande originale.

— Perchè, se è lecito?

— Vuole che lo presenti, e non vuole che l'avvicini a' miei amici.

— Eppure si può.

— Come fare, Dio mio?

— Semplicissimo. Di qui io le segno qualche signore o qualche signora e lei mi dice le *generalità*....

— Ho capito ora. Quand'è così, faccia il suo comodo.

— Meno male che ci siamo intesi. Mi userebbe, dunque, la gentilezza di dirmi chi è quel signore, che passeggia pavoneggiandosi a lato di quella bella morettina.

— Un grande personaggio.

— Un discendente della nobiltà oligarchica del paese?

— Più ancora.

— Un pronipote di qualche doge?

— Nossignori. È nientemeno che il pizzicagnolo Borgis.

— Gran personaggio, un pizzicagnolo!

— Sicuramente.

— E si potrebbe saperne il perchè?

— Un figlio di doge, ora specialmente che i dogi non sono più di moda, può col tempo e colla pazienza diventare un noioso quanto ambulante suonatore di violino; un pizzicagnolo, in attività di servizio, può venderci tanto de' maccheroni napoletani, quanto delle paste e degli olii di Genova; può darci del nostro formaggio pecorino o del granone stravecchio, del lodigiano o dell'Ementhal; può darci del prosciutto di S. Daniele, della mortadella di Bologna, del salame di Cremona, e dello zampino di Modena; può infine fornirci tante cose che possono far bene tanto all'anima, quanto al corpo, assai meglio di un cencio di cartapecora ingiallita. Ne convenite?

— Completamente. E quella signora nel palco di fronte con que' graziosi ricciolini ricadenti sulla fronte, chi è?

— Una baronessina.

— Disponibile?

— No, maritata ad uno dei più originali e piacevoli tipi del Friuli.

— Dovresti avere un po' più di riguardo a tua moglie, Emilio.

— Te ne spiace? Non parlo più.

— No, no, fa pure. Non vuoi? Continuerò io. E quella signora pallida e lillipuziana?

— La più iperbolica creatura del mondo.

— Non capisco.

— Voglio dire ch'essa ingrandisce le cose parlando, tanto, quanto essa è piccina.

— E quella che le sta vicina?

— Una scipita.

— Del paese?

— No.

— Come la conosci?

(Continua).

a corpo a corpo, avevano potuto aprirsi un varco.

Al sopraggiungere dei carabinieri impugnanti le daghe, quelli che si trovavano nel Municipio uscirono, e gli altri si fecero indietro. Allora il Perez dispose carabinieri e guardie in due colonne, presso il Municipio, stretto tanto da una parte che dall'altra da frotte di persone, che gridavano:

— *Voeurem fala finida.*

I carabinieri e le guardie stavano fermi, contentandosi di difendersi e di tenere a una certa distanza i rivoltosi dai quali partivano sassi. L'oscurità era profonda; ed erano i lampi che lasciavano intravvedere, di tanto in tanto, la scena.

Carabinieri e guardie si trovavano assediati. Di tanto in tanto da una parte veniva il grido:

— *Vegni innanz, che vegnum innanz anca nun!* e subito dopo le due turbe dei dimostanti si gettavano addosso ai carabinieri che coi pugni, colla daga, collo schioppo tentavano tenerle lontane.

E intanto seguitavano a piovere sassi e pezzi di legno.

A un certo punto gli assalitori non ebbero neppur più paura delle baionette.

— Vogliamo disarmarvi — gridavano alcuni e infatti lo si tentò.

Allora, per intimorire la folla, si pensò di sparare in aria, ma questa misura valse a nulla.

— Hanno i fucili carichi a polvere... non abbiate paura... addosso... addosso — erano le grida che partivano dalle due parti.

I colpi di 20 o di 30 moschetti partirono; ad essi risposero grida di dolore. Si ricaricò, si sparò ancora, in alto, davanti, come lo concedeva il momento.

Successe un istante di tregua. Un ragazzo diciottenne, che stava in prima fila, stramazzò rantolando, con la schiuma dell'agonia sulle labbra. Una palla gli era penetrata nel collo. La lotta ripigliò più feroce, frammista alle grida dei feriti, agli urli degli assalitori, alle minaccie degli assaliti, ai pianti dei parenti dei feriti.

Giunse un prete, mandato a cercare dai parenti del giovinetto moribondo.

Don Eugenio Lampugnani, coadiutore di Corbetta, passò frammezzo alla folla che ristette per un momento, ma che subito dopo il suo passaggio tornò all'attacco.

Allorchè il prete giunse vicino al moribondo, si udì la sua voce gridare.

— In nome di Dio, scioglietevi! — ma nessuno gli diede ascolto.

Chi assistette, disse che fu una scena spaventosamente lugubre, nella notte oscura, richiarata dai lampi, il vedere il prete ritto presso il morente, invocare il nome di Dio, per calmare quegli uomini furibondi che gridavano:

— Vogliamo le armi — e che facevano di tutto, pur di strapparle ai soldati.

Il giovanotto ha nome Lovati Enrico, d'anni 18, contadino; venne trasportato da alcuni sotto il porticato di casa Gatussi, dove poco dopo spirava.

Finalmente i carabinieri ebbero il sopravvento, e riuscirono ad arrestare qualcuno.

I feriti erano numerosi e quantunque all'autorità non sieno stati denunziati che i più gravi, si sa che molti tacciono, perchè temono di venire arrestati. Si dice anzi che alcuni abbiano abbandonato il paese per farsi medicare.

Fra i feriti gravemente, il cui stato lascia poco a sperare, vi è un vecchio ottantaquattrenne, certo Trezzi, che ebbe una palla nel ventre. Esso è — caso stranamente doloroso — il nonno di un carabiniere, Trezzi, che trovavasi fra gli assaliti, e che inoltre arrestò un contadino in cui riconobbe il suo cugino.

I tre feriti più gravemente, sono il Trezzi Gaspare, predetto, Mareschetti Luigi e Barone Ferdinando, tutti e tre contadini.

Gli arrestati sono nove.

Vittuone, 20. I fatti accaduti a Bareggio sono più gravi ancora di quelli di Arluno, perchè i dimostranti non rispettarono neppur le persone.

Le porte delle case padronali vennero sfondate e se la turba non irruppe ciò fu per la resistenza disperatamente coraggiosa dei proprietari.

Fra questi i signori Gerolli e Frigerio con alcuni famigliari, impugnando i fucili, li spianarono contro la folla incutendo paura.

Mentre la turba passava dinanzi alla casa del segretario comunale vennero gettati sassi.

Il segretario che aveva la madre moribonda, si presentò ai dimostranti per pregarli di smettere, facendo appello al loro cuore. Ma essi non si lasciarono commuovere ed altre pietre vennero gettate, di cui alcune andarono a cadere sul letto della morente, spaventandola.

Vittuone, 20. I paventati disordini non non si rinnovarono. Corbetta è immersa in una tranquillità sepolcrale, turbata solo dall'andirivieni delle pattuglie.

L'autorità ha preso speciali provvedimenti per i funerali del povero Lovati, giacchè si fornirebbe indubbiamente occasione alla popolazione di raccogliersi, e il fatto stesso sarebbe un eccitamento a nuovi disordini.

Il vecchio Trezzi, ferito, è morto.

Il viaggio del Re.

Particolari del passaggio per la Svizzera.

Lo spettacolo che offriva la stazione di Luino al passaggio del treno reale era imponente. Benchè il tempo fosse pessimo si può dire che l'intera popolazione sia accorsa a salutare il nostro Sovrano. Vi erano le scuole, i reduci, gli ufficiali delle diverse armi, le società operaie, due bande musicali, grande concorso di popolo condotto dai sindaci dei villaggi delle due rive del Verbano, dei paesi e delle vallate vicine. Tutti gli opifici erano chiusi.

Il Re si mostrò con tutti di una cordialità ammirabile.

A Goeschenen, durante il brindisi del Presidente della Confederazione, S. M. e tutti gl'invitati ascoltarono in piedi. Il brindisi fu pronunciato in francese: Umberto rispose in italiano. Per curiosità ecco il *menu* della colazione a Goeschenen:

Hors d'oeuvre divers — Consommé Royal — Truite frite, sauce tartare — Filet de boeuf à l'Italienne — Chaufroix de perdreaux en Bellevue — Asperges, sauce crême — Poularde du mans, truffés et flanqués de cailles — Salade de légumes frais — Parfait printanier. Gâteau Napolitain — Dessert et fruits — Cafè.

Marsala supérieur — Mont d'or Johannisberg 1885. Château Smith, Haut La fitte 1878 — Liebfrauenmilch, Kirchenstück 1874. Chambertin 1881 — Dry Monopole, Haidsieck e C. Louis Röderer — Liqueurs.

Da Luino in su, il Re stette quasi tutto il viaggio allo sportello. Era la prima volta che percorreva il Gottardo in ferrovia. S'interessava vivamente a tutti i particolari di quest'opera meravigliosa.

In attesa del Re.

Alla stazione di Friburgo, dove il Re giunse alle 7.15 pom. di lunedì, i generali Hunduck e Versen, addetti alla persona di re Umberto, e Schiflen addetto alla persona del principe di Napoli, presentarono i saluti di Guglielmo e salirono nel treno reale.

Berlino, 21, ore 9 ant. — Il tempo è magnifico; splende un sole primaverile. Città eccezionalmente animata. Le truppe con musica in testa marciano ai rispettivi posti. Grande profusione di fiori e grande folla per tutte le vie: ai balconi, sulle muraglie, sulle colonne, si vedono mani intrecciate, figure allegoriche, rappresentanti l'alleanza dell'Italia colla Germania.

Dappertutto si vedono pure intrecciate le lettere *U.* e *W.* cioè *Umberto* e *Whilhelm*.

Davanti alla porta di Brandeburgo ricadono ampi festoni, su cui gli stemmi delle due nazioni.

Più innanzi si legge l'iscrizione scritta a grandi caratteri in italiano:

Viva Umberto I Re d'Italia.

Il palazzo imperiale è decorato con drappi dai colori italiani.

Berlino, 21, ore 10 ant. La circolazione per le vie dove deve passare il corteo reale è divenuta impossibile.

La gente porta delle grandi coccarde italiane all'occhiello.

Sotto la tettoia della Stazione è schierata una compagnia di onore del secondo reggimento della guardia a piedi, con bandiera e musica. La nostra ambasciata è completa.

L'Imperatore arriva coi suoi due figli maggiori (il più grande ha sette anni) vestiti di bianco alla marinara. Il principe Enrico, fratello dell'Imperatore, è in divisa di ufficiale di marina.

Arrivando alla stazione e passando dinanzi alla deputazione della città di Berlino che si trova alla destra dei generali, l'Imperatore disse: «Mi rallegro con voi della bella decorazione delle vie, è riuscita splendidamente.»

L'arrivo di Umberto.

Berlino, 21. Il treno reale giunse in stazione alle 10.35 antim.

Accoglienza entusiastica.

Il Re è ricevuto dall'Imperatore e da tutti i principi, dal principe di Bismarck, da Moltke, da tutti gli altri ministri, generali ed alti dignitari dello Stato.

Umberto e Guglielmo si abbracciano e si baciano ripetutamente.

Il borgomastro esprime ad Umberto l'alta e rispettosa simpatia che la città di Berlino, tutta festante, nutre per Umberto e per il popolo italiano. Umberto ringrazia con molta effusione e stringe la mano al borgomastro e al presidente del Consiglio municipale.

Il Re e il Principe di Napoli indossano l'uniforme del tredicesimo ussari d'Assia, in bleu con alamari neri e filettati in oro e il gran cordone della Aquila Nera. Portano il Kolbach con pennacchio bianco e *spencer* bleu, calzoni stretti ai stivali.

Guglielmo porta l'uniforme della Guardia del corpo, col gran cordone dell'ordine militare di Savoia, ed il collare dell'Annunziata.

L'Imperatore ed i Principi baciarono cordialmente il principe di Napoli.

Gli onori militari sono resi da una compagnia del reggimento fucilieri della guardia, la cui musica suonò l'inno reale all'entrata del treno alla stazione.

Il Re e l'Imperatore la passano in rivista; quindi la compagnia sfila al passo dei bersaglieri.

Passando in rivista la compagnia, il Re cerca dell'occhio qualcuno.

Scorto Bismarck gli va incontro e lo saluta, e si trattiene con lui lungamente. Indi parla con Moltke e con tutti i generali che gli furono presentati dall'imperatore.

Il Principe di Bismarck porta l'uniforme dei corazzieri col collare dell'Annunziata: Crispi la fascia dell'Aquila Nera.

Dalla stazione al palazzo reale.

Berlino, 21. I due monarchi, usciti dalla stazione, salgono in vettura. La folla che si accalca sul piazzale applaude con entusiasmo continuo frenetico.

Il corteo s'incammina.

Il re e l'imperatore occupano la prima vettura a quattro cavalli. Il principe di Napoli, il principe Enrico, il principe ereditario di Germania, ed il principe Eitel Federico secondo genito dell'imperatore occupano la seconda. Il principe di Bismarck è in vettura con Crispi.

Il seguito è composto di trenta carrozze.

Il passaggio dei sovrani salutato lungo tutto il percorso con eccezionale entusiasmo dall'enorme folla: da per tutto acclamazioni vivissime. La truppe fanno ala, presentano le armi e gridano: Hurrah! Dentro alle carrozze si gettano corone d'alloro con nastri a tre colori e dei cartellini con la scritta in italiano: Viva l'alleanza, viva la regina Margherita, viva Umberto!

Imponente l'ingresso del corteo da porta Brandeburgo. Sulla Pariserplatz tuona il cannone.

Al passaggio del corteo, l'ambasciata francese si decide ad aprire le finestre ed issare la bandiera.

Quando la vettura del Re e dell'Imperatore si avvicinò a piazza dell'opera, fu intuonato l'inno: *Viva Umberto Re d'Italia, benvenuto in Germania: lauri e rose richiamo a Te, simbolo di gloria, simbolo di speme.* Poscia l'attrice di Corte Hochenburger pronunziò un discorso di saluto al Re.

Quindi il corteo proseguì al castello fra continue ed entusiastiche acclamazioni dell'imponente folla.

Grandissimo effetto fece l'inno cantato davanti all'Università da trecento giovani vestite di bianco con coccarde italiane.

Anche i tetti sono coperti dalla folla.

Al Castello reale

Berlino, 21. Giunto il corteo al Castello, i Sovrani scendono sul piazzale.

Umberto passa in rivista il primo reggimento delle guardie. Gli stanno al fianco l'Imperatore coi figli.

Alla destra passa il Principe di Napoli, cui si fa una grande ovazione.

L'Imperatrice assiste dal balcone e Re Umberto che la vede s'inchina. L'Imperatrice risponde.

I movimenti delle truppe sono ammirabili; sembrano un muro vivente livellato. I fucilieri sembrano statue immobili.

L'Imperatore Guglielmo rivolto alle truppe dice: *Buon giorno, soldati!*

Questi rispondono, gridando: *Buon giorno, maestà!*

Si entra nel Castello per lo scalone dove è schierata la prima compagnia delle guardie; dalle pareti e dai balconi spiccano trofei d'armi.

Quando Umberto entrò nella sala delle guardie del corpo, ove lo attendeva l'Imperatrice circondata dalle principesse e dame di Corte, il Re si avanzò vivamente e le fece un profondo inchino: le baciò la mano e presentolle i saluti della Regina Margherita. L'incontro fu cordialissimo.

L'Imperatrice vestiva in violetto con penne d'aquila nera.

Umberto si disse commosso per le accoglienze ricevute.

L'Imperatore gli rispose: *I berlinesi ricambiano a voi, mio amico ed alleato, le cortesie del ricevimento indimenticabile che io ebbi a Roma.*

Poscia l'Imperatore accompagnò il Re ne' suoi appartamenti.

Umberto sulla tomba di Federico

Berlino, 21. Umberto a mezzogiorno si recò a deporre una grande corona sulla tomba di Federico III.o con l'iscrizione: *Pietoso ricordo di Umberto I, ventuno maggio.*

Poscia il Re e il principe di Napoli, accompagnati dall'imperatore, dal principe Enrico e da altri principi, si recarono a Charlottemburg per deporre una corona sulla tomba di Guglielmo I.

Crispi in questo frattempo si recò al palazzo di Bismarck.

Il re e il principe di Napoli visitarono in seguito i principi della casa imperiale, Bismarck e Moltke, che restituirono subito la visità.

Il pranzo di gala.

Berlino, 21. Alle due pom. vi fu colazione in famiglia cui intervennero i Sovrani coi loro seguiti, tutti i membri della famiglia imperiale nonchè i principi e le principesse delle case sovrane tedesche che si trovano attualmente a Berlino ed a Potsdam. L'imperatore sedeva dirimpetto all'imperatrice che stava fra Umberto ed il principe di Napoli.

Alla sera pranzo di gala di 140 coperti. Vi assistevano, oltre i sovrani ed il principe di Napoli, i principi e le principesse imperiali delle case sovrane di Germania; Bismarck; Crispi e Moltke; il corpo diplomatico, i ministri dell'impero e prussiani, i membri del Bundesrath, i generali, le case civili e militari dei due sovrani.

Oltre la musica dei fucilieri della guardia del corpo, suonava anche quella del secondo reggimento della guardia.

Tutti i giornali della sera constatano che le accoglienze al Re ed al principe di Napoli superarono ogni aspettativa. Il ricevimento fu veramente solenne. A nessun sovrano i berlinesi fecero tale accoglienza.

Un dono a Bismarck.

Il Re ha portato seco una coppa per birra in argento massiccio col coperchio d'oro, lavoro d'arte assai pregevole, destinato in dono a Bismark.

Al Consiglio comunale di Bologna accaddero sabato sera delle scene tumultuose. Il publico gridava abbasso i ladri.

Il Sindaco apostrofò il pubblico dicendo: «Sono vigliaccherie: vi sfido ad uno ad uno.» Si dovette fare sgombrare la sala col mezzo delle guardie di pubblica sicurezza.

Ambasciatori ballerini.

Berlino, 20. Iermattina l'Imperatore ricevette l'ambasceria del Sultano africano di Mandara, nella sala terrena.

Assistevano al ricevimento Erberto Bismarck, l'Imperatrica e le alte cariche di Corte. L'ambasceria era composta di quattro membri ricoperti di pelli splendide, e il capo di piume. Portano calzoncini cortissimi e dietro triangoli di cuoio dai colori smaglianti. Ai fianchi hanno una sciarpa rossa, cui infilano un coltellone dritto a forma di alabarda. Avevano in mano alabarde corruscanti. Sono di pelle color rame; hanno occhi neri vivacissimi. Sono snelli e intelligenti; hanno eleganza e sveltezza fulminea nei movimenti.

Li presentò il viaggiatore Ehlers. Essi entrarono nella sala mandando forti e stridule grida. Si fermarono a qualche passo dall'Imperatore, prostraronsi mettendo le alabarde in terra. Poi si misero a ballare, accompagnandosi con una nenia cadenzata, agitando la testa e le braccia. Poi disposti due contro due finsero una lotta.

Lo spettacolo era oltremodo strano. Si rincorrevano, si accovacciavano, si buttavano a terra, facendo salti da stambecchi. Poi uno finse di morire mandando grida e lamenti gli altri.

Scesero anche i figli dell'Imperatore, con un vesticino alla marinaia, belli, biondi e bianchissimi di pelle. Dapprima paventavano di avvicinarsi, poi scherzarono. Uno degli africani prese il più piccolo e sollevatolo lo baciò con effusione. Ebbero regali e ne fecero.

Dopo, usciti nel cortile, furono fotografati; quindi tornarono a ballare.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 614

Provincia di Udine — Circondario di Tolmezzo

Comune di Enemonzo

Avviso di Concorso

A tutto 15 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile unica di Enemonzo, posta dall'on. Consiglio Provinciale Scolastico tra le rurali di Classe III, ed a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 616 pagabili in rate mensili postecipate, escluso l'obbligo per il Comune di provvedere l'alloggio.

Le concorrenti dovranno unire all'istanza scritta su carta da bollo da cent. 60, i seguenti documenti:

a) patente d'idoneità all'insegnamento;

b) certificato d'abilitazione all'insegnamento della ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1879;

c) certificato medico di sana e robusta costituzione ed esente da fisiche imperfezioni;

d) certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;

e) certificato di non avute condanne;

f) atto di nascita debitamente legalizzato;

g) dichiarazione del Sindaco circa la rinunzia data spontaneamente o l'assenso del Sindaco stesso dato alla maestra perchè concorra altrove;

h) attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente, e tutti gli altri documenti che la concorrente crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

Avvertesi che tali documenti dovranno essere in originale od in copia autentica, e che potranno essere escluse dal concorso tutte le domande che mancassero dei documenti menzionati alle lettere a-b-c-d-e-f, ed all'uopo quello indicato alla lettera g.

La nomina si farà a termini della legge 19 aprile 1889 N. 3099 e del Regolamento unico 16 febbraio 1888 N. 5292 e sarà soggetta all'approvazione dell'on. Consiglio Provinciale Scolastico.

L'eletta comincierà a prestar servizio col p. v. anno scolastico.

Enemonzo, 30 aprile 1889

Il Sindaco
O. Flora

Il Segretario Com.
de Colle Pietro

CRONACA PROVINCIALE

Conferenze agrarie in Provincia.

Ci scrivono da Percotto, 20 maggio:

Ieri 19 andante, a Pavia di Udine, capoluogo del Comune, come stabilito da antecedente intelligenza con la benemerita Rappresentanza dell'Associazione Agraria Friulana alle ore 9 ant. preciso l'egregio Conferenziere prof. Federico Viglietto si presentò sul luogo dove trovò più che 200 persone ad aspettarlo fra le quali il Sindaco conte Antonio Lovaria, la Giunta, molti Consiglieri, il Segretario municipale, il signor Giacomo Pividori maestro del Capoluogo, diversi castaldi e molte persone anche fra le più distinte del Comune, molti coloni e proprietari di tutte le frazioni del Comune stesso.

Il conferenziere cominciò a far conoscere da dove ebbe origine e come comparve il terribile flagello della peronospora, le cause che lo favorirono pel suo pieno sviluppo, del danno che potrà dare ai vigneti se non si faranno a tempo le cure che sono state da esperti viticoltori provate ed ottenutone il pieno successo. Il prof. Viglietto invitò il numeroso uditorio a fare delle domande in riguardo e molti fecero delle obiezioni, difficoltà e spese che si dovrebbero fare per colpire il malanno, ai quali il conferenziere rispose con spontanea e persuasiva parola con conti alla mano, citando delle prove che quando ci entra la buona volontà e persuasione del fatto con poca spesa si può salvare le viti e l'uva; raccomandò poi a tutti di fare per questo anno almeno delle prove onde persuadersi per l'avvenire del sicuro risultato.

Furono dallo stesso presentati due rimedi i più sicuri, uno in polvere e l'altro in soluzione, ma tanto l'uno che l'altro a base di solfato di rame. Per essere sicuri del fatto disse che le miscele in polvere si dovrebbero fare ognuno da se e di non servirsi che di puro zolfo cioè 97 chilogrammi di zolfo e 3 chilogrammi di zolfato di rame, sciogliendo quest'ultimo in 10 litri di acqua, stendendo lo zolfo sopra un tavolato ed insffiandolo con detta soluzione, indi misciarlo ben bene e dopo asciutto farlo passare per uno staccio e servirsi possibilmente la mattina quando le foglie sono coperte della rugiada oppure la sera, essendo questa indispensabile onde ottenere l'effetto, dovendo ciò replicare dalle otto a dieci volte. Consigliò poi la meno costosa essere la soluzione essendo che questa basterebbe usarla due o tre volte, sciogliedo da uno a due Kilogr. di solfato di rame in 5 litri di acqua, in altro recipiente da due a quattro Kilogr. di calce spenta.

Giuseppe Venturini.

Fabbricatore d'organi friulano.

Gemona, 20 maggio.

Chi ha assistito a qualcuna delle funzioni celebrate in questi giorni a Gemona per l'inaugurazione della nuova cappella di S. Antonio, se è intelligente o dilettante di musica, avrà avvertita la perfetta intonazione dell'organo; — eppure quello strumento è una delle più povere costruzioni d'una Ditta bergamasca, come pur troppo ne incontriamo parecchi in provincia.

Ma l'averlo ridotto a fare la buona figura che fa, è tutto merito e bravura del più volte lodato Zanio di Camino di Codroipo, che con la pazienza, la perizia e l'abilità che lo distinguono, vi ha speso una settimana di lavoro e ha raggiunto perfettamente lo scopo.

Speriamo di poterlo tra breve segnalare alla pubblica ammirazione per qualche opera di molto maggiore entità.

Nuovo caffè a Palmanova.

Pare che finalmente abbia da sorgere un caffè in vicinanza alla Stazione di Palmanova. Il capomastro Pietro Angeli presentò domanda a quel Municipio per ottenere la cessione di tutti i ritagli dei terreni spropriati per la strada d'accesso all'oggetto appunto di far sorgere sul piazzale della Stazione un luogo che possa servire ai passeggieri bisognosi di ristorarsi e ai cittadini che hanno fatto omai, del bel viale alla stazione, la loro passeggiata abituale.

Bollettino giudiziario.

Ravenna, pretore ad Ampezzo, fu tramutato a Salussola; Solmi, pretore di Balzola, fu tramutato ad Ampezzo.

Necrologie.

È morto a Roma il banchiere israelita Samuele Alatri, decano della comunità israelita romana.

A Verona è morto il Senatore Arrigossi Luigi, che fu tra i migliori avvocati del foro veronese.

Il regicida Passanante, dando da qualche tempo maggiori segni di alienazione mentale fu trasferito al manicomio Criminale Ambrosiano di Firenze dove è arrivato iermattina.

Scioperi nel Belgio.

Brusselles, 21. Nelle cave di carbone del Marihaye è scoppiato uno sciopero parziale. Gli operai chiedono aumento di salario.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 21 5 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 22 ore 9
Barometro ridotto a 0 alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.2	749.5	750.1	751.0
Umidità relativa	55	46	48	57
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente. Mil.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (velocità chil.)	0	0	0	0
Termom. centigrado	22.3	26.3	21.7	22.1

Temperatura massima 29.5 — minima 16.8 | Temp. minima all'aperto 13.6

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 21 Maggio.

Tempo probabile:

Venti deboli specie settentrionali — Cielo vario qualche temporale.

Completamento del contingente di 1.a categoria della classe 1868.

Ad opportuna norma facciamo conoscere il numero con cui nei singoli Distretti fu saldato il contingente di 1.a categoria della leva sulla classe 1868.

Ampezzo col 137, Cividale 354, Codroipo 229. Questo comune è rimasto in debito di 1 uomo. Gemona 350, Latisana 165, Maniago 235, Moggio 161, Palmanova 207, Pordenone 696, Sacile 310, S. Daniele del Friuli 338, S. Pietro al Natisone 136, S. Vito al Tagliamento 340, Spilimbergo 376, Tarcento 280, Tolmezzo 366, Udine 681.

Società per la lavorazione dei vimini.

Abbiamo veduto parecchi lavori in vimini eseguiti nello stabilimento di questa Società. Molto eleganti e tali da competere coi prodotti delle più riputate fabbriche.

A direttore tecnico commerciale fu nominato il sig. Piani Pietro.

Teatro Nazionale.

Alla serata di gala, a beneficio della signorina Lauretta, la quale fu festeggiatissima, intervenne un pubblico discreto.

Questa sera rappresentazione alle ore otto e mezza.

Arresto.

Fu arrestata ieri Buttoli Adelaide fu Giovanni di Savalons colpita da mandato di cattura in seguito a condanna a 17 giorni di carcere e multa per oltraggio al pudore.

Biblioteca della Patria.

Abbiamo ricevuto un opuscoletto, pubblicato per cura del *Bollettino farmaceutico di Roma* coll'intestazione: *Difetti dell'Idrotimetria nelle analisi delle acque potabili. — Nota di Andrea Chialchia Chimico Farmacista Militare.*

Noi non siamo competenti in tal materia, ma dal contenuto abbiamo rilevato che in esso l'autore con una serie di esperimenti da lui eseguiti ha messo in evidenza come l'Idrotrimetria, proposta da Clark e modificata da Boutron e Boudet, della quale da molti anni si servono i Chimici per analizzare le acque potabili, sia sbagliata e per conseguenza lontane dal vero le composizioni delle acque risultate col suddetto metodo idrotimetrico; e dopo avere indicate le cause degli errori derivati da esso, nonchè il modo di evitarle, propone un suo metodo speciale, il quale al primo, oltre il vantaggio dell'esattezza avrebbe pure quello della maggior brevità di esecuzione.

Nel campo scientifico, questo lavoro, che ci sembra molto interessante, sarà certamente argomento di studio.

Volentieri ne facciamo qui un cenno, anche perchè il Chialchia è friulano e ci piace ricordare tutti i *nostri* che in qualunque modo fanno onore alla piccola Patria. Il Chialchia fu a Udine presso quest'Ospedale militare, da dove un anno fa venne trasferito, in seguito a promozione, all'Ospitale Principale di Perugia.

A lui sincere congratulazioni per l'amore allo studio e per l'operosità che dimostra.

Venti lire di mancia.

Un portasigarette d'argento cesellato con entro il nome del proprietario, fu perduto domenica 19 corr. sulla strada fra Pradamano e Udine. Venti lire di mancia a chi lo porterà all'ufficio del Giornale.

Sedute del Consiglio di Leva

dei giorni 20 e 21 Maggio 1889.

Distretto di Sacile

Abili di I.a categoria	N.	87
» II.a categoria	»	17
» III.a categoria	»	68
All'Ospedale	»	4
Riformati	»	38
Rivedibili	»	26
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	57
Renitenti	»	47
Totale	N.	345

Della statuaria decorativa — Abbellimenti artistici e ristauri.

Sotto questo secondo titolo nel numero di questo giornale del 15 maggio corrente abbiamo detto del bell'effetto che presenta di notte la fontana collocata nel centro del pubblico giardino, dell'idea di collocare dei gruppi statuari nei piani erbosi che circondano il centro del giardino grande, della necessità di qualche fanale di più, del ristauro dell'arco Bolani e delle quattro statue che stanno ai lati della cancellata del palazzo ove risiede il Genio Civile in via Aquileja, che noi abbiamo detto barocche ma di buon scalpello, per la grandiosità dell'assieme e per la esecuzione franca; ciò che dissero anche artisti più competenti di noi.

Ma quelle statue furono calcolate da qualcuno statuaccie e ci fu riferito essersi essi sorpresi che noi ce ne occupiamo, poichè non ne vale la pena.

Lasciando a parte i regolamenti edilizi di polizia urbana, i quali non tollerano certe brutture nei prospetti delle vie principali della nostra città; diamo alcuni cenni sulle quali statue decorative in generale con alcune particolarità su quelle da noi accennate investite di edera, ritenute, secondo alcuni, del Giovanni Ferrari o di qualche suo allievo Il Ferrari è autore di molte statue esistenti sul Prà della Valle in Padova, fra le quali citiamo Andrea Mantegna, Papa Giulio II, Papa Alessandro VIII, che unite ad altre di molti autori, fra cui due dell'Antonio Canova eseguite quando era ancor giovanissimo, sono collocate su basi ad intervalli di spazio fra le banchine di pietra che stanno a riparo dell'ameno canale, il quale circonda l'isola, opera dell'architetto Padre Domenico Cerato sopra idea del nob. patrizio Andrea Memmo.

Nel passato secolo in Venezia, Roma, Milano ecc. si trovavano collaboratori di statuaria decorativa, ove si tenevano occupati dai settanta agli ottanta e più uomini, tra scultori, modellatori, scalpellini e segantini; e ne uscivano talune di buone, modellate dal maestro e da allievi, i quali collo studio e colla pratica divennero distinti artisti come lo vediamo col fatto dell'immortale Canova stesso. Fu un'epoca quella in cui si fecero statue a migliaia, come si può osservare dai giardini e palazzi dei nostri patrizi veneti di lungo il poetico canale del Brenta che da Padova conduce a Venezia, e sullo stradone del così detto Terraglio, che da Conegliano per Treviso conduce alla stessa capitale non escluse le molte antiche villeggiature nel nostro Friuli.

Il concetto di queste opere veniva anche spesse volte ripetuto a richiesta dei committenti; così le suddette statue potrebbero essere eseguite anche di qualche addetto al laboratorio o studio Ferrari.

Ed è appunto al cadere del secolo decimo settimo e sul principio dell'ottavo che si adottò con profusione il sistema di abbellire con statue decorative le severe architetture di palazzi grandiosi, di boscosi parchi, di ridenti giardini, onde animare le dette località addottando ora la storia degli eroi leggendari ed illustri scienziati o le deità della base mitologica, come nell'interno ed esterno dei nostri templi cattolici, fanno presenza di se miriadi di statue decorative di martiri, eremiti e teologi della religione cattolica.

Ora di queste opere decorative più o meno aprezzabili, ne troviamo di buonissime nel secolo decimo sesto, ove l'arte della statuaria decorativa era meno profusa e più corretta e non avea prezzi favolosi.

Guardiamo al progetto architettonico eseguito tutto in pietra della chiesa di Sant'Antonio abate, al lato sinistro del nostro arcivescovado; oltre al magnifico busto del patriarca cardinale Delfino ed alle due statue delle nicchie, noi osserviamo delle statue simboliche, sovraposte ai pilastri che dividono l'elegante balaustrata e sulla sommità del tricuspidale frontone della chiesa. Queste danno una tal vita e nobiltà a quel corpo architettonico, che è un piacere ad osservarlo, abbenchè queste statue siano barocchissime.

Entriamo nel cortile del Palazzo stesso, residenza dell'Arcivescovo; possiamo osservare la muraglia ridotta a fori che guarda verso mezzodì e l'altra che sta al nord, come quella di levante, divise da ben intesi pilastri di pietra, su ognuno dei quali l'architetto pensò di collocare una statua e tutte unite sono l'anima di quel grandioso cortile, perchè fanno tanta armonia col prospetto interno, e colla cisterna, dal cui elegante e ben scolpito anello si innalza un sontuoso baldacchino lavorato ad ornati di ferro battuto. Senza quelle statue si avrebbe la nuda e squallida geometrica simmetria, tanto in uso nei fabbricati moderni di economica costruzione, ma che pure si cerca di rompere con ornamenti in stucco, e di abbellire con qualche statua di cimento ripetuta le cento volte in altre località. Dando a quelle opere decorative l'importanza relativa, troviamo sia bene la conservazione di quelle poste in località come quelle dell'antico palazzo Ventura, ora proprietà del sig. Parulli, e dove risiede un Genio Civile che speriamo vorrà cooperare a togliere la silvana bruttura di quella edera, la quale ha investite le dette statue, ridonando all'estetica edilizia quella nobiltà e severità richiesta dalle leggi di Polizia Urbana, la quale non tollera che nemmeno il selciato delle principali vie della nostra città sia coperto dall'erba. Si eviterà così che smosse dall'erba parassita le basi di quelle statue vadano un giorno o l'altro a cadere con pericolo dei passanti.

P. A.

Povero mio biancospino! — Qual'è la causa? — Non potesti o dovrò disperare? — Mandami a scuola o posta *che fermo e paziente son, ma sollevami e consolami un pò che ne ho bisogno; ai 8 ti ringrazierò, spero —*

Ti amo sempre più ingratuccia che sei

x. y. z.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 20. *Grani* In tutta l'ottava si ebbero circa 900 ettolitri di granoturco, che mantenedosi sempre in ottima vista ebbe pronto esito con qualche frazione di rialzo. Circa 12 ettolitri di segala tutta venduta.

Rialzarono: il granoturco cent. 50, la segala cent. 20. Ribassarono: i fagiuoli di pianura cent. 46, quelli alpigiani centesimi 66.

Prezzi Minimi e Massimi.

Martedì Granoturco da lire 11.50 a 12.20, fagiuoli alpigiani da 14.29 a 17.47, fagiuoli di pianura da 10.— a 11.—

Giovedì. Granoturco da lire 11.50 a 12.50, fagiuoli di pianura da 11.50 a 12.—

Sabato. Granoturco da lire 10.75 a 12.—, segala da 11.70 a —.—, fagiuoli di pianura da 11.11 a 11.50.

Foraggi e combustibili. Mercati deboli.

Foglia di gelso senza bacchetta.

12	al quintale	L. 14, 16, 18, 20, 22
13	»	» 16, 18, 20
14	»	» 14, 16, 18, 20, 22
15	»	» 15, 18, 19, 20
16	»	» 18, 20, 22, 23, 24
17	»	» 14, 15, 18, 20
18	»	» 11, 12, 13, 14, 15

Mercato dei suini e dei lanuti.

16 V'erano approssimativamente: 70 castrati, 90 pecore, 30 arieti, 40 agnelli.

Andarono venduti circa:

15 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 55 per macello da lire 0.90 a 0.98 al chilogramma a p. m., 40 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da lire 0.58 a 0.65 al chil. a p. m., 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 25 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.

Sempre attivissime le domande di negozianti forestieri, i quali asportarono oltre a gran parte delle bestie sopraindicate, circa 250 condotte sul mercato e già prima da essi acquistate presso i proprietari.

140 suini d'allevamento, venduti 85 a prezzi di merito. Per la venuta di negozianti Veronesi e Vicentini gli affari aumentarono notandosi ascesa nei prezzi.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	secondo	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	0.90
2.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1.40
» »	secondo	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	0.80

Carne di vitello.

Quarti davanti	al C.g	L.	1.20
» »	»	»	1.—
Quarti di dietro	»	»	1.80

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	K.	—	" —	L. — —	L. — 0/0
Suini	"	=	" —	" — —	" — 0/0
Bovi	"	630	" 330	" 64 0/0	" 127 0/0
Vacche	"	420	" 190	" 56 0/0	" 110 0/0
Vitelli	"	63	" 41	" — —	" 80 0/0

Animali macellati:

Bovi N°. 20 — Vacche N°. 36 — Suini N°. — — Vitelli N°. 160 — Castrati e Pecore N°. 23

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gli scioperi in Germania.

Berlino, 21. 3000 garzoni minatori deliberarono di sospendere il lavoro fino a che sia loro accordato, nove ore di lavoro, mezz'ora per la colazione, una pel desinare, una a vespero. Aumento del salario da 50 a 60 pfennig per ora.

Breslavia, 21. Fu ripreso completamente il lavoro nella cave di carbone in Gottafberg; nella cava Viönig il settanta per cento degli operai ripresero il lavoro dopo un ulteriore aumento del cinque per cento.

Chemnitz, 21. Una riunione di minatori di Oisnitz passò senza incidenti. Essi fanno le stesse domande degli operai di Zuickau. In Zuickau ebbe luogo oggi una radunanza alla quale presero parte i capi delle autorità, e i proprietari di cave e il comitato centrale degli operai.

I drammi del mare.

San Francisco, 21. Il piroscafo Roefen è qui giunto da Apia, con venti ufficiali e 200 uomini di una nave da guerra americana naufragata

Douvres, 21. Nella notte scorsa avvenne una collisione fra il vapore tedesco *Emperor* proveniente dalla Spagna e il vapore inglese *Beresdorf* diretto a Bombay L'*Emperor* affondò. Vi sono venti annegati. I superstiti sono giunti a Douvres.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 22. — Chiusa Rendita Italiana 98.17

VIENNA, 22. — Rendita Austriaca in carta 86.— Id. Aust. in argento 86.20, Id. Aust. in oro 109.25 Londra 11.75, Napoleoni 9.34.

MILANO, 22. — Rendita Italiana 98.45, serali 98.40, Napoleoni 20.—, **Marchi** 123.1/4.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

VEDI TREFUSIA in quarta pagina.

Trasporti Terrestri e Marittimi.

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente

il 6 Giugno il Velocissimo Vapore **MATTEO BRUZZO**	*il 24 Giugno il Velocissimo Vapore* **NAPOLI**
il 14 Giugno il Velocissimo Vapore **DUCHESSA DI GENOVA**	*il 8 Luglio il Velocissimo Vapore* **NORD-AMERICA**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41,
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via Aquileia N. 29. A.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Sub Agente

PER

UDINE

E PROVINCIA

Lodovico Nodari

Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

GRANDE MAGAZZINO

ALLE

QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — *Mercatovecchio, N. 5 e 7* — **UDINE**

COMPLETO ASSORTMENTO

DI

Chincaglierie - Bjouterie - Mercerie - Mode - Giuocatoli - Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

RICCHISSIMA SCELTA — ULTIMA NOVITÀ

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**
Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi.
NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.
Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità
Fazzoletti fantasia, colori garantiti.
Busti da donna e da bambini.
Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.
Ricami — incominciati — montati — disegnati.
Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.
Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. — Corde armoniche.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO CRAVATTE
Nastri fantasia — Fiori — Piume — Tulli — Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Alcziale medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI è sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

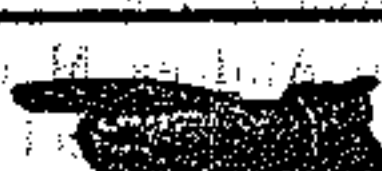
coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende **ai denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una lunga freschezza.

Lire **UNA** la scattola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini**, guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Girolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO — MILANO

Straordinario successo — **40,000** copie di tiratura

L'Esposizione di Parigi
DEL 1889 ILLUSTRATA

L'opera completa consterà di 70 dispense, formato in-4 grande. — Ogni dispensa si compone di otto pagine con ricchi disegni (formato delle Esposizioni Universali illustrate *e delle* Esposizioni italiane di Milano 1881 e Torino 1884, *già edite dallo Stabilimento Sonzogno).*

È la settima grande *Esposizione Illustrata* che lo Stabilimento Sonzogno pubblica; è quest'anno per rendere meglio accessibile a tutti la parte istruttiva del mondiale avvenimento, ha ridotto il prezzo delle dispense *in grande formato e su carta di lusso*, da centesimi **25** a centesimi **15**, cosicchè tutta l'opera non costerà che L. **10**, in tutto il Regno.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 70 DISPENSE:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 10 —
Alessandria d'Egitto	» 12 —
Europa, Stati Un. d'Am., Canadà, Terr., Egitto, Cipro, Azzorre, Mad., Can. e Mar.	» 13 50
Stati dell'Am. Centr. e Merid., Giappone, India, Birm., Aden, Ceylan e Oceania	» 17 —

Una dispensa separata **Cent. 15** in tutto il Regno.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti *Premi gratuiti:*
1.° *La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata:*

PARIGI NEL 1889.

2.° Il frontispizio ed un'elegante copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.34 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9.55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.
da Udine		**a Pontebba**	**da Pontebba**		**a Udine**
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	or. 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.21 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.2[illegible] pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		**a Cormons**	**d. Cormons**		**a Udine**
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.65 ant.
da Udine		**a Cividale**	**da Cividale**		**a Udine**
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.55 ant.	» 9.44 ant.	misto	» 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	misto	» 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	» 4.39 pom.	omnibus	» 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	» 7.35 pom.		» 8.01 pom.
da Udine		**a Portogruaro**	**da Portogr.**		**a Udine**
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 pom.	misto	» 3.37 pom.	» 1.12 pom.	misto	» 3.09 pom.
» 5.20 pom.	omnibus	» 7.16 pom.	» 4.23 pom.	misto	» 6.31 pom.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere, ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lumiere, lampioni, fanali...

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno.

DALLA PUBBLICAZ. MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. DE MARCHI e dalla signora A. VERTUA GENTILE

Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 **L. 15 all'anno**

Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele. 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso l'amministrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità; oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio, speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

A DOMENICO BERTACCINI

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

***Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante** ecc.*